CRONACA DI PRATO

Redazione: Piazza del Comune N 3 (Palazzo Magnolfi) - Abitazione del Redattore: Via Alessandro Lazzerini N. 3 - Telefono 29-35 (La Redazione è aperta dalle ore 14,30 alle ore 19)

Teoria e pratica del regalo natalizio

Il preannuncio di Natale è, come suol dirsi, nell'aria; ma è, soprattutto, nelle vetrine per le solerti anticipazioni dei fabbricanti e degli smerciatori di golosità, di balocchi, di regali utili ed inutili, offerti al pubblico sfruttando abilmente le risorse della luce e gli effetti delle decorazioni natalizie: festoni di carta argentea e di nastri variopinti, alberelli di vischio e scintillio di stelline abbarbaglianti.

In questo periodo dell'anno l'umanità è assalita all'improvviso da questo dubbio angoscioso: «Che cosa debbo regalare?». Ai nostri giorni pratici e dinamici l'usanza delle strenne è caratterizzata da un provvido eclettismo. Chi ha da farne, può spaziare nei più vasti campi delle cose commerciabili. Negozi specializzati cercano di rispondere alla perplessità e alla indecisione del pubblico con un elegante e svariato campionario di cianfrusaglie, più apparenza che sostanza, più orpello che oro, più scatola che contenuto. Articolo da regalo è, commercialmente parlando, un oggetto che si presenta bene ed è capace di suscitare immediato compiacimento estetico, a parte la sua utilità e durata, facendo fare la massima figura al donatore con la minima spesa.

A questo proposito, avendo notato che molti di tali oggetti ci provengono dall'estero, l'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie, alcuni mesi fa, ha bandito per questo Natale un concorso fra le 62 categorie aderenti per offrire ai donatori italiani il meglio e il più economico ch'essi sappiano fare. I concorrenti hanno avuto ampia libertà di soggetto e di specialità, pure essendo obbligati a tenersi nell'ambito di questi temi: calendari e articoli d'ispirazione religiosa, giocattoli sportivi, oggetti di uso pratico e ornamentale, accessorii di abbigliamento. Il pubblico è chiamato in questi giorni ad accogliere con la maggiore cordialità l'opera di questi nostri bravi artigiani che ci offrono i loro doni, per le maggiori fortune della nostra economia e per un più alto prestigio della nostra attività produttrice.

* * *

Grosso problema per tutti, dicevamo, è quel che si possa regalare in occasione delle feste. Pensa pensa, quando alla fine ci si decide a varcare la soglia di un negozio, ci si accorge, uscendo, che il regalo doveva essere un altro: il che può guastare la gioia del donatore, quando non turba quella del donatario. Un dono inopportuno, certe volte, ha distrutto la tranquillità di una famiglia.

Non ci sono che gli innamorati che si contentano di tutto — e forse i vecchi: a condizione, s'intende, di non regalar loro del torrone o dei croccanti. I bambini sono già più esigenti; evitate di donar loro dei libri educativi, degli oggetti di vestiario, delle scatole di compassi e dei nettapenne. Il regalo utilitario è pochissimo apprezzato dai piccoli ed anche dai grandi, del resto. Il dono ideale deve avere un profumo d'inutilità per essere accetto, giacchè, se gli uomini amano le cose necessarie, non desiderano che le superflue. Il regalo utile, inoltre, presuppone una certa intimità: esso è normalmente una prerogativa delle vecchie zie; e se vi sono delle giovani mogli che fanno dei doni utili ai mariti, vuol dire che hanno delle mentalità di vecchie zie.

Il campo degli oggetti che si possono regalare a un uomo è molto ristretto, e ciò forma la disperazione delle povere donne. Si possono enumerare sulla punta delle dita i doni maschili: un portafogli, delle cravatte, un calamaio artistico, una cartella di cuoio per scrittoio, una stilografica, un portasigarette, una ceneriera. E basta. Le fantasie più fervide arrivano fino all'orologio da polso, all'accendisigaro, al tavolino da fumo, ai bocchini e alle custodie per gli avana. Ma, e chi non è fumatore? E' una vera disperazione per le mogli, per le fidanzate, per le sorelle, per le mamme. Tanto più, che le spille da cravatta non si usano più ed i bastoni, ormai, son giù di moda. Siamo logici: si possono regalare eternamente degli orologi, delle stilografiche o dei portafogli?

Con le donne, per fortuna nostra, in fatto di doni non c'è che l'imbarazzo della scelta: il campo è vastissimo, e va dall'automobile alla pelliccia di cincillà, dalla borsetta al «collier» di perle. Inoltre, badate: il regalo, con le donne, è relativo non solamente a chi lo riceve, ma anche a chi lo fa. Cherubino, che dona una fiala di profumo o un calendarietto di pelle, talora riesce più accetto di Geronte, che offre un anello tempestato di brillanti. (Generalmente, però, l'anello di brillanti ha maggiori probabilità di riuscire gradito).

E non basta astenersi dai regali utili: tanto gli uomini che le donne non devono approfittare di queste ricorrenze per fare dei doni insidiosi. Sappiamo tutti quel che capita a questi oggetti inutili, che vanno ad ingombrare inutilmente i nostri cassetti, e quel che si augura che capiti alle persone che ce li regalano. Entrano in questo numero le cravatte fatte a mano, i fazzoletti con le cifre ricamate, le calze di lana lavorate coi ferri, le bottiglie di «champagne» comprate a buon mercato dal droghiere all'angolo, le pantofole a colori sgargianti, i pigiama confezionati in casa, i vasi giapponesi da poche lire, i cuscini futuristi, i fermacarte di metallo, le spille che luccicano e devono far finta di essere costati un mucchio di soldi, ed in genere tutti gli oggetti comprati negli empori a prezzo fisso e a buon mercato, tutte le cose molto carine, molto pratiche, molto comode e, sopratutto, che «fanno figura». Convincersi, una volta per sempre, che le cosidette cose «che fanno figura», ne fanno fare una pessima ai donatori.

* * *

C'è, infine, il modo di «ricevere» i doni natalizi, che non è sempre una cosa facile, specie quando si è ricevuto un oggetto della categoria che abbiamo illustrata, o che comunque sia diverso da quello che ci aspettavamo, o si è provato un disappunto per la persona che ha creduto obbligarci facendoci un regalo, ma che invece ci è antipatica o alla quale ci secca di dover contraccambiare un dono che non era stato preventivato.

Crediamo di esser nel vero affermando che pochi sanno ricevére i regali. Normalmente questi sono accolti con manifestazioni esagerate e frasi banali, come: «Ma perchè ti sei voluto incomodare?», oppure: «Ma guarda un po'! Proprio quello che da tempo sognavo di possedere! Come hai fatto a indovinare il mio desiderio?». Queste espressioni sono di pessimo gusto, soprattutto quando chi le pronunzia ha messo in opera tutti i mezzi, da alcuni mesi a questa parte, per designare, senza possibilità di equivoci, il regalo desiderato. E così per le altre frasi, più o meno stereotipate, del genere.

Talvolta succede il contrario: ossia la manifestazione si riduce a un freddo e convenzionale: «Bello, molto bello», oppure a un «Grazie, caro» (o cara, secondo i casi), che lascia sottintendere: «Ma di ciò non so proprio che cosa farmene», anche se chi lo dice non pensa proprio questo.

Le grandi gioie, come i grandi dolori, sono muti; un abbraccio, alcuni baci, qualche lacrimuccia di contentezza possono esprimere meglio di qualunque frase la gioia che si prova nel ricevere un regalo veramente gradito. E ne sono, quasi sempre, la più bella ricompensa.

Disciplina dell'esportazione e dei cambi

Il Ministero delle Finanze in merito ad alcuni quesiti riguardanti la applicazione dei recenti provvedimenti sulle esportazioni e sulla disciplina dei cambi ha preso le seguenti decisioni:

Quesito 1.o) Esenzioni dal bollo

Decisione - In ordine alle recenti disposizioni circa la disciplina dei cambi portate dai Regi Decreti legge 8 dicembre 1934 n. 1942 e 1943 e dai relativi Decreti ministeriali di pari data, il Ministero delle Finanze ha confermato che ogni forma di dichiarazione da effettuarsi alla Banca d'Italia ed agli altri Istituti di credito autorizzati, come pure le distinte e gli estratti delle contabilità da presentarsi in ottemperanza delle disposizioni contenute nei decreti citati sono esenti da ogni tassa di bollo.

Sono del pari esenti da ogni tassa di bollo le fatture proforma e le copie di fatture che a norma del decreto ministeriale 8 dicembre 1934 devono allegarsi per ottenere il benestare alla esportazione, nonchè ogni altro documento atto a comprovare le dichiarazioni fatte o la regolarità dell'adempimento degli impegni presi in rapporto alla cessione della valuta.

Sono esenti del pari da ogni tassa di bollo i registri per la esportazione, per le importazioni e per le operazioni in cambi prescritti dallo stesso decreto ministeriale.

Quesito 2.o) Presentazione della copia della fattura per vendite a fermo nei casi in cui la compilazione della relativa è possibile soltanto dopo la caricazione della merce.

Decisione - Vi sono casi di esportazione in via definitiva a fermo in cui la compilazione delle fatture è possibile solo a completa scaricazione della merce. Ciò avviene, per esempio, per il carichi alla rinfusa in cui il peso preciso non si può accertare se non a caricazione completata. In tali casi il benestare per l'esportazione potrà essere dato contro dichiarazione del quantitativo approssimativo contro cessione di un ammontare approssimativo di divise. La copia della fattura e la precisazione dell'ammontare di divise cedute dovranno avvenire a caricazione completata.

E sarà cura e responsabilità della Banca che avrà dato il benestare di assicurarsi del perfezionamento dell'operazione.

Quesito 3.o) Spedizione di merce per l'estero con consegna del cambio già avvenuta prima dell'entrata in vigore del Decreto 8 dicembre.

Decisione - Può avvenire, per quanto il caso sia eccezionale, che della merce debba essere spedita all'estero, mentre il relativo pagamento e la consegna delle divise sono già avvenute prima dell'entrata in vigore del R. D. 8 dicembre. Questi casi debbono essere esaminati singolarmente e debbono essere deferiti per la decisione alla Banca d'Italia la quale prima di concedere il benestare dovrà assicurarsi nel modo più preciso che la merce è stata effettivamente pagata (in tutto o in parte) e che le relative valute sono entrate nel Regno.

Quesito 4.o) Esportazioni con pagamenti in lire in Italia.

Decisione - Il D. M. 8 dicembre 1934, XIII, non vieta affatto l'esportazione dall'Italia di merci fatturate in Lire. L'esportatore che fattura in lire dovrà, nel richiedere il benestare per l'esportazione, impegnarsi verso la Banca d'Italia o verso una delle Banche autorizzate a documentare, alla scadenza della fattura, il rientro in Italia della valuta corrispondente all'importo della fattura. L'esportatore dovrà cioè documentare di aver ricevuto in pagamento uno chèque in Lire tratto da una Banca estera su una Banca italiana, ovvero di esser stato accreditato dell'ammontare della sua fattura presso una Banca italiana d'ordine e per conto di una Banca estera.

L'esportatore dovrà fornire gli estremi dello chèque o dell'accreditamento ricevuto.

Da parte loro le Banche italiane sulle quali tali chèques saranno stati tratti o che avranno eseguito l'accreditamento dovranno notificare giornalmente tali operazioni alla Banca d'Italia e documentare che le lire sono state prelevate per conto della Banca estera da un conto «loro» legittimamente costituito o il controvalore in divisa accreditato ad un conto «nostro» denunziato alla Banca d'Italia.

Quesito 5.o) Esportazioni collegate con importazioni.

Decisione - Gli affari di così detta compensazione privata sono una eccezione per i traffici riguardanti paesi coi quali non esistono accordi di clearing. Tuttavia qualche cosa in tale senso si sta cercando di fare col Brasile e con altre repubbliche del centro America.

La Banca d'Italia e le Banche autorizzate che ricevano richieste di benestare per operazioni di tal genere debbono assicurarsi della sincerità e possibilità pratica dello scambio o riservarsi il controllo più rigoroso sull'ulteriore svolgimento dell'operazione.

Quesito 6.o) Assicurazione del cambio e consegna.

Decisione - Le operazioni di esportazione richiedono per l'esportatore la possibilità di assicurarsi il cambio a consegna per le vendite attuate per le quali la spedizione deve avvenire dopo un certo tempo.

Parimenti è abitudine delle case esportatrici di vendere il cambio anche ed in corso di trattazione dell'affare, onde eliminare i rischi di oscillazione del cambio. La Banca d'Italia nelle sue operazioni di cambio ed in quelle che essa consente alle Banche autorizzate, terrà conto di tali necessità.

Quesito 7.o) Considerazioni dei casi di urgenza per i quali Ditte operanti a che in località sedi e filiali della Banca d'Italia o delle Banche autorizzate, non sono in grado di far pervenire tempestivamente il benestare alla Dogana di uscita della merce.

Decisione - Si presenta il caso che ditte residenti in località ove esistono filiali della Banca d'Italia o delle Banche autorizzate debbono fare eseguire degli imbarchi in località diverse da quelle dove risiede la loro ditta e per ragioni di speciale urgenza non sono in grado di far pervenire tempestivamente il benestare alla Dogana di uscita della merce. In tal caso richiesta dell'esportatore la Banca d'Italia o la Banca autorizzata non restituisce allo esportatore l'esemplare del modulo destinato ad essere presentato alla Dogana e non lo munisce del benestare per l'esportazione, ma telegrafa invece il benestare stesso alla rispettiva Dogana interessata facendo autenticare la firma nel modo prescritto. La stessa procedura potrà, occorrendo essere seguita anche per le ditte di cui all'art. 7 del Decreto che, per ragioni di residenza, debbono rivolgersi telegraficamente alla Banca d'Italia o alle banche autorizzate.

I bersaglieri in congedo in memoria del ten. col. Poggi Pollini

Il Presidente della Sezione di Prato «Giulio Giordani» dell'Associazione nazionale Bersaglieri, comunica:

Domani verrà celebrata la ricorrenza del primo anniversario della morte del prode ten. col. ing. Carlo Poggi Pollini, fondatore e primo Presidente della nostra Sezione.

In questa occasione verranno distribuiti dei pacchi viveri ai Bersaglieri bisognosi della Sezione, seguendo in ciò l'iniziativa presa dalla locale Sezione Combattenti.

L'adunata è fissata per le ore 8 precise alla Sede Sociale.

E' prescritta l'uniforme per coloro che ne sono provvisti.

Sarà fatto l'appello.

Adunata del Fante

I Fanti sono pregati trovarsi alla Sede dell'Associazione — domani mattina alle ore 9,30 — per recarsi alla commemorazione del compianto ten. col. Poggi-Pollini.

Adunata dei Volontari di guerra

E' fatta viva preghiera a tutti i Volontari di Guerra di partecipare alla Messa in suffragio del compianto tenente colonnello Poggi Pollini cav. uff. Carlo, che verrà celebrata domani domenica 23 corr. a ore 10 precise nella Cappella dell'Arciconfraternita della Misericordia.

Adunata degli sciatori avanguardisti

Tutti gli Avanguardisti e Balilla appartenenti al Reparto Sciatori e tutti quelli che ancora intendessero farne parte, devono trovarsi in Sede questa sera alle ore 19 precise, per ricevere comunicazioni e disposizioni della massima importanza. Sono particolarmente invitati: Gori Ubaldo, Puccini Egidio, Danielli Mario, Bertelli Armando, Sambo Dino, Biti Giovanni, Bruschi Augusto, Santini Manfredo, Nesti Danilo, Centauro Gabriele, Bini Bino, Coppini M., Giani Enzo, Ricceri Franco, Sanesi Giuseppe, Lucchesi Umberto, Bernocchi Mario, Nieri Gino, Giannelli Faliero, Pacini Mario, Cecchi Bruno.

E' fatto obbligo d'intervenire anche ai non nominati; gli assenti saranno considerati senz'altro dimissionari.

Il Comando del Reparto ricorda a tutti gli appartenenti che è loro fatto obbligo di mettersi in regola con il Tesseramento per l'anno XIII, senza di che non potranno prender parte alle esercitazioni del Reparto stesso.

L'infortunio di un operaio

Ieri, alle ore 13,30 circa, l'operaio Rossi Damasco di Tullio, di anni 17, da S. Giusto, dipendente della Ditta fabbricante di tessuti, Gino Luconi, era intento al proprio lavoro presso una macchina, quando disgraziatamente rimaneva impigliato con la mano sinistra negli ordigni della macchina stessa ed un ingranaggio gli asportava l'ultima falange del dito medio. Alle grida del poveretto, accorrevano alcuni suoi compagni di lavoro che provvedevano a fermare la macchina e gli prodigavano le più urgenti cure, quindi a mezzo di un'autoambulanza della Misericordia telefonicamente chiamata, egli era trasportato al Pronto Soccorso del Civico Spedale, ove il sanitario di turno dott. Della Bella gli apprestava le medicazioni del caso e lo giudicava guaribile in giorni 14 salvo complicazioni.

Cade dalla bicicletta

Alle 13,15 di ieri si presentava al Pronto Soccorso del nostro Ospedale civile certo Gori Giulio di Umberto, di anni 18, dimorante in Prato, via Galcianese, per farsi medicare una lieve ferita che si era prodotta in seguito ad una caduta di bicicletta.

Il sanitario di turno dott. Della Bella gli prodigava le cure del caso, rilasciando il seguente referto: Contusione al gimoto destro, guaribile in giorni 6 s. c.

Stato Civile di Prato
del 21 Dicembre 1934

Nati . . . . 4.

La rubrica del giorno

22 Sabato (356-10): *San Flaviano Martire*. Già prefetto imperiale, morto in esilio sotto Giuliano l'Apostata, patrono di Montefiascone. — *Sant'Ischirione*, martire in Egitto durante la persecuzione di Decio. — *San Gherardo* dei Cavalieri di Malta, fiorentino. Fu zelatore della redenzione dei cristiani e spese la sua vita nella cura degli infermi. Morì nonagenario nel 1258. — *San Zenone*, soldato di Diocleziano, decapitato in Nicomedia.

Da ricordare. — Ultimo giorno delle Quattro Tempora d'Inverno. — Entra il Sole nella costellazione del Capricorno e comincia l'inverno astronomico. — Solstizio d'inverno; oggi è il giorno più breve dell'anno. — Nel 1585: Vittoria Accorambona, vedova di Francesco Parretti, nipote di Papa Sisto V, è fatta assassinare da Lodovico Orsini, in Padova. — Nel 1819: Rappresentasi a Parigi, per la prima volta, l'«Olimpia» dello Spontini. — Nel 1820: Il Parlamento napoletano discute lungamente la messa in accusa dei passati ministri. — Nel 1821: Viene affissa a Venezia la sentenza contro i carbonari Conte Oroboni, Solera Foresti, Murati ed altri cospiratori veneti. I tredici condannati sono condotti in piazza San Marco ad udire la sentenza, presente il popolo. — Nel 1858: Cavour e Garibaldi concertano, a Torino, la campagna per l'indipendenza d'Italia.

Per le massaie. - In cucina: Rognone di manzo. — Disgrassate il rognone, tagliatelo a fette sottili e fatelo rosolare nel burro caldo. Togliete dal fuoco la casseruola a da questa il rognone, spargete in essa tanta farina quanta ne può contenere un cucchiaio da caffè, innaffiate con un quarto di bicchiere di marsala, poi condite con sale e pepe, riponete sul fuoco e appena levato il bollore versatela sul rognone.

Per finire. - Una massima. — «Spesso nella fronte il cuor si legge».

Per gli esercenti che hanno chiesta la protrazione d'orario

Tutti coloro che hanno fatto richiesta del permesso di protrarre l'orario di chiusura dei loro esercizi durante le Feste Natalizie e per il Capo d'anno, sono invitati a presentarsi all'Ufficio del Commissariato di P. S. nel pomeriggio di oggi sabato o entro le ore 12 di domani mattina domenica per ritirare l'autorizzazione.

Si avverte che gli esercenti che eventualmente fossero trovati non provvisti dell'accennata autorizzazione saranno passibili delle pene stabilite dalle vigenti Leggi.

LA FESTA DEL NATALE alla Colonia "Regina Elena,,

La Presidenza della sezione femminile della Croce Rossa invita tutte le Dame ed i Consoci a partecipare alla festa del Natale, che avrà luogo lunedì prossimo 24 corr. alle ore 16 precise, alla Colonia Permanente «Regina Elena», in S. Cristina.

Verranno distribuiti i doni natalizi ai bambini ricoverati, e perciò sarà graditissimo l'intervento dei consoci.

Esempi da imitare

L'altro ieri, a mezzo dei signori Leone Gori e Ugo Gori, il signor Benvenuto Fondi, noto esercente di Montale Agliana, faceva pervenire alla Direzione del Pio Istituto «Rosa Giorgi» della nostra città, un buon quantitativo di carne di suino fresca da servire alle numerose bambine ricoverate.

La Direzione nel segnalare il gesto nobile del signor Fondi, esprime i suoi sentiti ringraziamenti con l'augurio che esso possa trovare imitatori.

Per corruzione e favoreggiamento

Si è conclusa ieri l'istruttoria per l'affare dei colloqui clandestini nel Carcere di Prato.

Sono stati rinviati a giudizio del nostro Tribunale: Giorgio Sestini, fu Arrigo, d'anni 24, e Arnaldo Angeli, fu Arturo, di anni 34, per rispondere di corruzione attiva di pubblico ufficiale; Giuseppe Palloni, di Cesare, di anni 26, per rispondere di concorso in corruzione; Nello Cupidi, fu Cesare, di anni 46, guardiano delle Carceri, per rispondere di corruzione continuata per atti contrari ai doveri di ufficio per aver permesso, dietro compensi in denaro, colloqui clandestini nel Carcere; Banci Buonamici dott Riccardo, di Luigi, di anni 32, e Iole Colzi di Giovanni, di anni 44, per rispondere, insieme al Cupidi, di concorso nel delitto di tentato favoreggiamento personale perchè aiutarono il detenuto Giorgio Sestini, imputato di peculato, nell'eludere le investigazioni dell'Autorità giudiziaria, col formare una falsa ricevuta di L. 3000.

La grave caduta di un muratore

Nel pomeriggio di ieri, poco prima delle ore 16, certo Mariani Renato, di Serafino, di anni 18, operaio muratore alle dipendenze della Ditta Diego Pizioli di Vernio, era a lavorare su una scala a pioli ad un edificio in costruzione, quando disgraziatamente, perduto l'equilibrio, egli cadeva a terra. Il poveretto era subito soccorso da alcune persone che lo raccoglievano prodigandogli le cure più urgenti, poi a mezzo di un'auto pubblica veniva accompagnato al nostro Spedale.

Qui il poveretto era ricevuto dal sanitario di turno, dott. Mazzei, che gli riscontrava la frattura della clavicola destra e dopo averlo amorevolmente curato lo giudicava guaribile in giorni 25, salvo complicazioni.

Si ferisce con una canna

Certo Tatti Giuseppe fu Luigi, di anni 48, dimorante alle Fontanelle, giorni or sono erasi lievemente ferito alla mano sinistra con una canna. Essendogli la ferita peggiorata, nel pomeriggio di ieri si recò al Pronto Soccorso del nostro Ospedale, cosa che non aveva creduto opportuno fare al momento dell'infortunio.

Il sanitario di turno dottor Mucini gli riscontrava una ferita in sepsi al dorso della mano sinistra e dopo avergli prodigate le cure del caso lo giudicava guaribile in 10 giorni s. c.

Cronaca di Pistoia

LE CAUSE IN TRIBUNALE

I POLLI DI NATALE E LA CENA DI FINE D'ANNO

Italo Cecchetti fu Gaetano di anni 20 da Pescia, e residente a Castellare, capitò il giorno 30 dicembre 1933 nei pressi della casa colonica di certo Pacini Guido e riuscì, abusando dell'assenza del padrone, a infiltrarsi nel pollaio e rubarvi cinque polli che il Pacini aveva risparmiati il giorno di Natale per venderli — dice lui — ad anno nuovo.

Fatto il furto il Cecchetti si recò in cerca di amici per festeggiare la fine d'anno a base di polli ed a tal uopo incaricò i suoi di cucinarli.

Andò a trovare i giovanotti Giuntoli Italo di Egisto di anni 21 e Duilio Bianucci di Federico di anni 20, entrambi di Castellare e li invitò a cena. I polli erano già cotti e già si assaporava la gustosa pietanza quando il furto venne scoperto e la cena dell'ultimo dell'anno interrotta. Il Pacini denunziò ai RR. CC. il Cecchetti per furto ed i suoi amici per correità. Al processo che si è svolto ieri gli imberbi giovincelli hanno raccontato che tutto si doveva ridurre ad un innocente scherzo, giacchè il Pacini fu poi pagato regolarmente con la somma di lire 65, a saldo di ogni suo avere dei cinque galletti rubati. L'avvocato Bachechi difensore dei tre imputati ha cercato di ridurre la causa ai minimi termini ed ha confutato le argomentazioni del P. M. che aveva chiesto la condanna del Cecchetti Italo a mesi 5 di reclusione e 10 giorni di arresto e di un mese di reclusione per il Giuntoli e il Bianucci.

L'avvocato Bachechi chiede l'assoluzione di tutti gli imputati.

Il Tribunale condanna il Cecchetti a mesi 5 di reclusione; e un mese agli altri due imputati con la non iscrizione al casellario giudiziario. Il tutto condonato.

FURTO DOPPIAMENTE QUALIFICATO

Dovrebbe ora esser giudicato il giovanotto Gualandi Sestilio che si presenta in stato di arresto e deve rispondere di furto con scalata.

Poichè non è presente la parte lesa il processo viene rinviato a nuovo ruolo. L'avv. cav. uff. Moggi chiede che il suo raccomandato sia posto in libertà provvisoria. Il P. M. non si oppone ed il Tribunale dispone in tal senso. Il Gualandi viene scarcerato.

UNA FAMIGLIA IN TRIBUNALE

Fernando Veraci che veste ora il grigio verde, e che sembra gli abbia fatto mettere definitivamente giudizio, è un ragazzo esuberante che non ha certamente al suo attivo una brillante condotta. Un giorno il padre suo Michele Veraci fu Antonio di anni 58, un bravo uomo che mai ebbe a che fare con la giustizia, rimproverò aspramente il figlio per una parola da trivio pronunziata in casa alla presenza della madre e di un fratello. Il figlio male accolse l'osservazione del padre e tra i due si accese un litigio. Al colmo dell'ira il vecchio genitore tirò un bicchiere nella testa al figlio ferendolo. Fernando Veraci afferrò un arnese da lavoro (un piccone) e lo brandì verso il padre. Da qui il processo che si è svolto ieri. Il Veraci Michele era assistito dall'avvocato cav. Giuseppe Petrocchi, ed il figlio Fernando dall'avv. Baldacchini entrambi di Pistoia.

Dopo l'interrogatorio degli imputati ha deposto la povera moglie e madre che strinta nella morsa dei suoi affetti ha cercato di difendere figlio e marito. La donna ha pianto ed il Tribunale ha ben compreso il suo dolore. Anche un figlio minore ha resa la sua deposizione. Poi il P. M. dott. Rotella ha chiesta la condanna del Veraci Michele a mesi 4 di reclusione e mesi 3 per il figlio Fernando. Il difensore avv. Petrocchi con accento commosso ha presentato al Tribunale il vecchio Veraci quale persona da bene ed incapace di fare del male; come pure ha spezzata una lancia verso la madre che è dovuta salire sulla pedana della giustizia a deporre contro i suoi più puri affetti. La difesa dell'avv. Petrocchi detta con accenti di convinzione e verità è stata seguita dal Tribunale con grande attenzione. Il difensore ha chiesta quindi l'assoluzione del Veraci. L'avvocato Baldacchini in difesa del figlio ha messo in rilievo come questo giovane traviato da cattivi compagni siasi messo ora sulla retta via come accertano le informazioni del comandante del reggimento. Il difensore con chiara argomentazione fa rilevare come in famiglia sia ora tornata la pace più sicura. Chiede quindi che il Tribunale voglia assolvere il Veraci Fernando e chiudere così questa dolorosa vicenda famigliare. Il Tribunale assolve il Veraci Michele perchè il fatto commesso non costituisce reato, mentre condanna il figlio Fernando alla pena della reclusione per mesi cinque. Il tutto condonato.

UNA CAUSA PER CALUNNIA

Neri Iafet, un imberbe giovincello di 17 anni, deve rispondere di un grave reato. Quello di calunnia per cui il nuovo codice stabilisce gravi pene.

Egli una brutta sera si recò dai RR. CC. di Monsummano e raccontò di esser stato aggredito dal suo coetaneo Nello Bardelli di Monsummano che gli avrebbe sparato anche un colpo di rivoltella. Il racconto era parto della fantasia del Neri poichè nulla vi era di vero. Quello che aveva la rivoltella era il Neri stesso e del racconto non rimaneva che la sola invenzione.

Difende l'imputato il cav. avv. Zamponi di Monsummano e la parte Civile doveva esser rappresentata dall'avvocato Cosci, ma all'ultimo momento non si è presentata. Il processo, anzi i processi poichè erano due per due distinti reati) è continuato fino a tardi. Il difensore ha chiesto che il Tribunale volesse far giudicare il Neri al Tribunale dei minorenni poichè al momento del fatto non aveva ancora compiuta l'età di 17 anni. L'incidente è stato respinto ed il processo è continuato.

Il P. M. ha chiesta la condanna dell'imputato.

L'avv. cav. Zamponi in una chiara difesa argomentata e suadente ha chiesto invece l'assoluzione del suo raccomandato. Il Tribunale condanna il Neri ad un anno, mesi 4 e giorni 20 di reclusione, 240 lire di ammenda e 300 di multa, danni e spese. Il tutto condonato.

Il collegio giudicante era composto: Presidente Ferrini; Giudici Lanza e Wittika; P. M. Rotella; Cancelliere Bruschetti; Uff. Giudiziario Procoli.

L'udienza è tolta alle ore 18.

UNA BARUFFA FRA DONNE in Piazza San Francesco

In piazza San Francesco e precisamente all'imbocco della via di Porta al Borgo avveniva l'altro giorno una baruffa fra due casigliane che pare non vadano d'accordo per ragioni di gelosia. Fra le due bollenti comari, dopo uno scambio di vivaci parole si venne alle mani e prima cosa fu quella di prendersi per i capelli e scambiarsi diversi schiaffi. L'intervento di comuni amici faceva cessare la lite che aveva fatto accorrere molta folla.

Contravvenzioni comunali

I vigili urbani contestavano le seguenti contravvenzioni stradali: Marini Ernesto di Giuseppe di anni 36; Bragostini Linda fu Pietro di anni 33; Massai Leone di Benvenuto e Pagnini Afisio di Augusto tutti da Pistoia.

Cade di bicicletta

Il ciclista Giordani Fausto fu Francesco da Pistoia, mentre stava transitando in una via del suburbio in bicicletta cadeva a terra per un incidente alla macchina. Il ciclista riportava leggere scalfitture per cui non era necessario nemmeno recarsi allo Spedale del Ceppo. Solo la bicicletta rimaneva inservibile.

Lattivendoli in contravvenzione

Dai vigili addetti alla vigilanza sanitaria venivano denunziati i lattivendoli Baldi Luigi di Egisto e Palloni Ivo di Adriano da Pistoia perchè vendevano latte non regolamentare. I suddetti lattivendoli dovranno rispondere di ciò davanti al Pretore.

Cronaca di Firenze

Riunione della Consulta Municipale

La Consulta Municipale è convocata per sabato 22 corrente, alle ore 18, col seguente Ordine del Giorno:

Bilancio preventivo 1935 - Esercizio provvisorio.

Piano regolatore per le adiacenze della nuova Stazione ferroviaria di S. Maria Novella - Approvazione di norme edilizie.

Illuminazione pubblica - Impianto di lampade elettriche nelle vie S. Michele a Monteripaldi e Benedetto Fortini.

Servizio di Cassa del Mercato del bestiame e stalle di sosta - Compenso annuo.

Venerabile Compagnia di S. Antonio Abate di Quaracchi - Pagamento di energia elettrica per consumo della lampada votiva alla lapide dei Caduti in guerra.

Via di Novoli - Acquisto di terreno.

Vie Antonio Cocchi e Leonardo Fibonacci - Loro costruzione.

Ente Autonomo Teatro Comunale Vittorio Emanuele II - Contributo a saldo passività delle passate gestioni in solido con l'Azienda Autonoma di Turismo.

Esportazione a mezzo pacchi postali

Il Consiglio dell'Economia, con riferimento alle disposizioni del Decreto ministeriale 8 dicembre relative alla cessione del cambio per le merci esportate, comunica avere il Ministero delle Finanze disposto che, per quanto riguarda le spedizioni a mezzo di pacchi postali, debbono essere accompagnati dal prescritto «benestare» per l'esportazione rilasciato dalla Banca d'Italia o da altre Banche autorizzate, soltanto i pacchi che contengono merci commerciabili. Sono esclusi quindi i pacchi pel cui contenuto non viene corrisposto pagamento da parte del destinatario (es.: oggetti di regalo, campioni senza valore, pubblicazioni di omaggio e simili). In quest'ultimo caso, però, i mittenti dovranno indicare chiaramente sulla dichiarazione per le Dogane mod. 403, il carattere della spedizione che giustifica la mancata presentazione del «benestare».

Sono parimente esclusi i pacchi postali contenenti merci esportate verso Stati con i quali sono in vigore Accordi di compensazione e cioè: Germania, Bulgaria, Romania, Jugoslavia, Ungheria e Turchia.

Nel caso di serie di pacchi spediti da un mittente, anche a diversi destinatari di uno stesso Stato, semprechè possano essere avviati verso uno stesso transito, potrà essere presentato un unico «benestare» all'esportazione.

IL NUOVO PRESIDENTE del M. C. Firenze

E' stato in questi giorni nominato Presidente del M. C. Firenze, in sostituzione del Console Marasco, il cav. Brinchi Giusti Giovanni, Comandante della Zona Toscana della Milizia della Strada.

Il neo Presidente di questo importante sodalizio è fascista dal gennaio 1921, giovane perchè del 1902, e Centurione della Milizia fino dalla sua fondazione. Indubbiamente egli apporterà al Moto Club di Firenze oltre all'entusiasmo della sua giovinezza le doti della sua esperienza e della sua ben conosciuta passione.

Oblazioni all'O. N. M. I.

La Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia ci comunica di aver ricevuto le seguenti oblazioni in memoria di S. E. il Generale Marchese Francesco D'Afflitto:

Maggiore Cammillo e Capitano Ferdinando, figli dell'Illustre Estinto, Lire 2000; Marchese Agostino Negrotto Cambiaso e signora L. 100; Sig. Giacomo Lumbroso e Signora L. 100; Duchessa Rita Massari Zavaglia L. 100; Scuola Centrale RR. Carabinieri L. 100; Legione Territoriale dei RR. Carabinieri di Firenze L. 100.

La Federazione suddetta a nostro mezzo ringrazia sentitamente delle cospicue oblazioni che saranno destinate alle madri ed ai bambini più bisognosi della nostra Provincia.

I vincitori dei premi di natalità istituiti a Firenze

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa deliberò a suo tempo l'istituzione di cinque premi di natalità, di L. 500 ognuno, a favore di prestatori d'opera con un maggior numero di figli viventi non inferiore a cinque, dei quali almeno tre nati nel quinquennio 28 ottobre 1929 VII - 28 ottobre 1934 XII.

Il Comitato di Presidenza del Consiglio dell'Economia, nella seduta del 15 corrente, dopo aver proceduto all'esame delle domande pervenute, ha deliberato, adottando i criteri preferenziali previsti dall'apposito regolamento, di assegnare i premi di natalità ai seguenti capi famiglia:

Cesari Luigi fu Giuseppe, colono, Borgo S. Lorenzo, con 12 figli; Boni Egidio di Gaspero, bracciante agricolo, Impruneta, con 11 figli; Turri Pio fu Carlo, guardiacaccia, Barberino Mugello, con 9 figli; Visani Sabatino di Vincenzo, bracciante agricolo, Borgo S. Lorenzo, con 8 figli.

I premi verranno distribuiti dagli appositi Comitati di Patronato, costituiti presso le singole Amministrazioni comunali, lunedì prossimo, 24 corrente, in occasione della celebrazione della *Giornata della Madre e del Fanciullo*.

Lo sport nei gruppi rionali

Al Gruppo Rionale Fascista *Luigi Pontecchi*, è stata recentemente indetta, in omaggio alle direttive del Partito, una leva di tutti gli sportivi per la costituzione di una numerosa sezione sportiva, comprendente ciclismo, atletica leggera, tennis, sciatori e calcio.

Le iscrizioni sono affluite ed affluiscono numerose, ma affinchè lo sport prenda tutta la popolarità voluta ed entri nella massa senza distinzione di classe, è necessario che tutti i giovani aventi le minime possibilità fisiche indispensabili, presentino la loro domanda di ammissione al Gruppo Rionale, ove possono esser ricevuti nei giorni di martedì e sabato di ogni settimana, dalle ore 21,30 alle ore 24.

La chiusura dell'istruttoria per la distruzione d'un testamento

E' terminata oggi l'istruttoria a carico della possidente Milena Pacetti nei Santarnecchi, di Pietro, di anni 31, residente a Milano, e della cameriera Ines Draghi, di Giuseppe, di anni 23, residente ad Arezzo, arrestate a Prato, imputate di sottrazione e distruzione di documenti.

Il 24 novembre 1933, in Montemurlo, le due donne distruggevano un testamento olografo della signora Elvira Bruzzichelli, col quale, in revoca di un altro testamento che istituiva erede di metà del suo patrimonio Sergio Santarnecchi figlio di Milena Pacetti, nominava erede universale sua nipote Ilda Zumino.

Il Sostituito Procuratore del Re ha ora rinviato a giudizio del nostro Tribunale la Pacetti e la Draghi per rispondere del reato di cui sopra, con la aggravante per la prima di avere istigato la cameriera a compiere il delitto stesso.

Noto avvocato fiorentino rinviato a giudizio per truffa

Il noto avvocato fiorentino Giuseppe Allegretti, fu Cesare, di anni 62, è stato rinviato a giudizio del Tribunale per rispondere di una serie di ingenti truffe. Inoltre deve rispondere di emissione di assegni a vuoto e di omissione dei doveri di ufficio perchè nella sua qualità di curatore di diversi fallimenti non presentava al Tribunale il rendiconto delle gestioni.

Insieme all'Allegretti, che è riuscito a riparare all'estero, sono stati rinviati a giudizio Luigi Parentini, fu Giuseppe, di anni 42 e Bruno Zingoni, di Livio, di anni 23, residente a Montelupo per rispondere di concorso in truffa e il Parentini anche di emissione di assegno a vuoto.

Una causa in Tribunale per oltraggio e contrabbando

Al nostro Tribunale è stata discussa ieri la causa contro Baldassarre Fontanelli, fu Francesco, di anni 64, residente a Montaione, imputato di oltraggio in persona del Ricevitore delle Imposte di Consumo di Montaione e di contrabbando di sei litri di vino.

Il Tribunale ha condannato il Fontanelli a L. 50 di multa e al pagamento della tassa evasa di L. 1,40 e l'ha assolto dal reato di oltraggio per insufficienza di prove.

Grave accusa contro un ex portiere dei Salesiani

E' stata presentata denunzia all'Autorità Giudiziaria contro il trentenne Vittorio Pais, fu Pietro, ex portiere dell'Istituto dei Salesiani della nostra città. Il Pais è sospettato autore del furto d'una pianeta, avvenuto tempo fa nella Chiesa suddetta e di una truffa perpetrata ai danni di una ditta torinese di dolciumi, per un ammontare di L. 306.

Il salto pauroso di un calesse

Iermattina, nei pressi di Pontassieve un cavallo attaccato ad un calesse, guidato dal macellaio Ottavio Casini, di anni 44, s'imbizzarriva e si dava a corsa vertiginosa, precipitando nella Sieve, trascinando il veicolo ed il macellaio stesso.

Il Casini, soccorso da alcuni coloni, veniva raccolto dalla Misericordia e trasportato all'Ospedale di S. Maria Nuova, dove il sanitario di guardia gli constatava grave stato di choc, probabile frattura dell'anca destra e lo giudicava guaribile in 30 giorni.

Un audace borseggio

Il possidente Gustavo Giannelli di anni 83, uscito dal Monte dei Paschi, ove aveva eseguito una operazione bancaria, si dirigeva lentamente verso la propria abitazione, in via Guicciardini 8, quando, nell'attraversare Piazza Vittorio, veniva salutato da uno sconosciuto e nel contempo urtato leggermente da un altro individuo. Poco dopo il Giannelli, ponendo la destra nella tasca esterna del cappotto si accorgeva che erano scomparsi un libretto al portatore con un deposito di L. 10.000 ed un buono del Tesoro di L. 5000. Ha denunziato il borseggio alla Polizia.

Suore missionarie derubate

Uno sconosciuto, presentatosi al Convento del Carmine, dove alloggiano le suore missionarie di Maria, col pretesto di parlare colla Madre Superiora per certi documenti relativi al ricovero di una bambina, nell'istituto stesso, durante la temporanea assenza della suora portinaia, asportava la cassetta delle elemosine, allontanandosi rapidamente. La cassetta conteneva alcune diecine di lire. Il furto è stato denunziato alla Polizia.

Due significative cerimonie

Due cerimonie oltremodo significative si sono svolte ieri mattina all'Istituto Tecnico «Galileo Galilei». Alla presenza del Provveditore agli Studi e del Presidente del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, del corpo insegnante al completo e delle scolaresche ha avuto luogo la consegna di una medaglia ricordo al Preside prof. comm. Lorenzo Gatta, che lascia volontariamente l'insegnamento, ed il giuramento e la consegna di tessere di Avanguardisti e di Balilla dell'anno XIII agli studenti.

Hanno parlato il vice Preside prof Ragusa, il prof. Di Pietro, fiduciario dell'Associazione Fascista delle Scuole Medie, e il Provveditore agli Studi, ed a tutti, visibilmente commosso ha risposto il festeggiato.

La bella e significativa cerimonia si è chiusa con il «Saluto al Duce».

Balilla che in punto di morte chiede di indossare la divisa

E' deceduto ieri all'Ospedale Meyer il Balilla Giorgio Pezzatini, di anni 11, appartenente alla 93.a Legione Escursionisti - 1.a Coorte (Fiesole).

In punto di morte il piccolo Giorgio ha chiesto ai congiunti che gli facessero indossare la sua divisa di escursionista in una tasca della quale ha voluto fosse posta la tessera di iscrizione all'Organizzazione giovanile.

Il desiderio del Balilla è stato esaudito; poco dopo egli si è spento.